

L'Europa tra Cinquecento e Seicento

Carlo V d'Asburgo (1500-1559)

Fu una delle più **importanti** figure della Storia d'Europa, padrone di un impero talmente vasto ed esteso su tre **continenti**, che lo indusse ad affermare:

“Sul mio regno il sole non tramonta mai”.



Vediamo perché...

Nell'anno 1496, **Massimiliano I d'Asburgo**, Arciduca d'Austria e Imperatore del Sacro Romano Impero, fece in modo che il proprio figlio ed erede al trono **Filippo “Il bello”** sposasse **Giovanna di Castiglia (detta “la pazza”)**, figlia dei cattolicissimi sovrani di Spagna Ferdinando d'Aragona e Isabella di Castiglia. Da questa unione, oltre a Carlo, nacquero altri **cinque** figli: Eleonora, Isabella, Ferdinando, Maria e Caterina.



L'Impero di Carlo V si estende dalla Germania all'America



A seguito di una serie di lutti che riguardarono prima la morte del padre e poi quella dei nonni, a soli diciannove anni, Carlo ereditò un **grandissimo impero**.

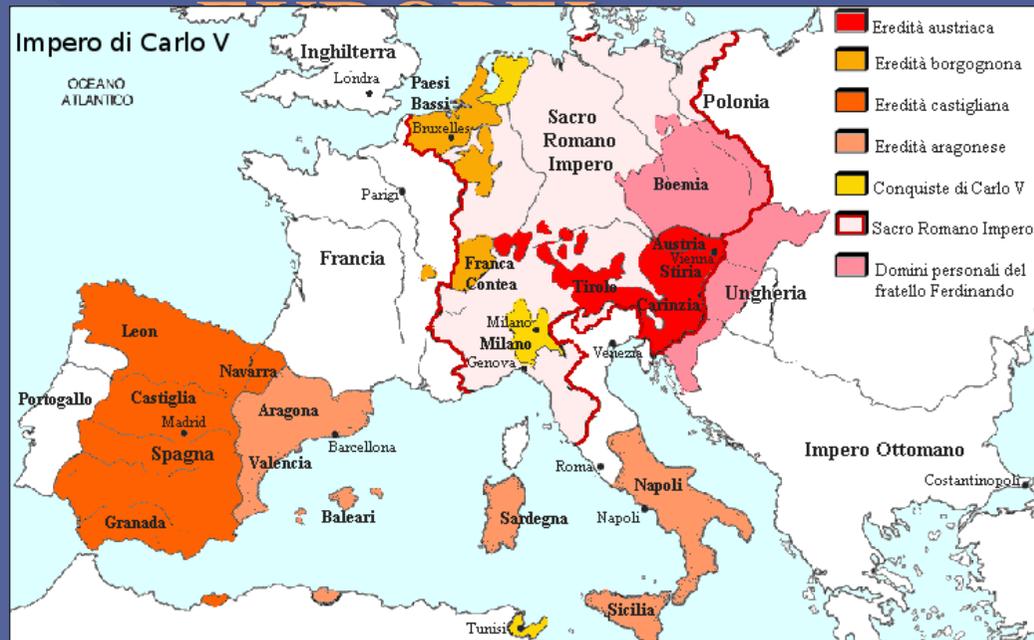
Ciò avvenne anche comprando con l'oro prestatogli dai banchieri Fugger i voti dei sette principi tedeschi cui spettava l'elezione dell'imperatore (detti «grandi elettori»).

Il giovane principe **Carlo d'Asburgo**, già re di Spagna, ottenne la corona imperiale e assunse così il nome di Carlo V, prevalendo sull'altro candidato alla corona imperiale, **Francesco I**, Re di Francia, che divenne il suo più acerrimo **nemico**.

Carlo contrasse un solo matrimonio, l'11 marzo 1526 con la cugina **Isabella del Portogallo** dalla quale ebbe sei figli.

.. ed ebbe anche sette figli illegittimi!

I POSSEDIMENTI



Carlo aumentò anche i possedimenti in **America** grazie a due tra i più abili conquistadores dell'epoca: Hernán Cortés e Francesco Pizarro. Il primo sconfisse gli Aztechi e conquistò la Florida, Cuba, il Messico, il Guatemala, l'Honduras e lo Yucatan. Il secondo sconfisse l'Impero Inca e conquistò il Perù e il Cile.

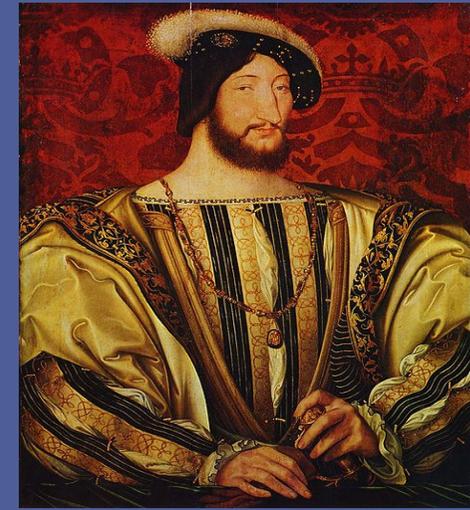
OBIETTIVI PRINCIPALI DI CARLO V

- Realizzare un «impero universale» e imporre la propria potenza sull'intera Europa, a discapito del Regno di Francia.
- Contrastare la Riforma protestante, per riportare la Chiesa all'unità.

- Il più minacciato dall'enorme potere di Carlo V era senza dubbio il nuovo re di Francia, Francesco I, i cui territori erano stretti quasi da ogni parte dai possedimenti dell'imperatore. La rivalità fra Spagna e Francia si riaccese ed ebbe inizio una nuova guerra sanguinosa (1521-1559), che per lunghi anni ebbe l'Italia come principale campo di battaglia.

- Nel conflitto intervennero tutti gli Stati italiani, alleandosi ora con l'uno ora con l'altro dei contendenti, le maggiori potenze europee e perfino i Turchi ottomani. Infatti Francesco I, che pure portava il titolo di «re cristianissimo», non esitò a proporre un'alleanza ai Turchi, per mettere in difficoltà il suo avversario.

- All'inizio Spagnoli e Francesi scesero in campo per il possesso **di Milano**. Per difendere il ducato, Francesco I scese in Italia a capo di un forte esercito, ma nella battaglia di Pavia (1525) fu gravemente sconfitto, ferito e fatto prigioniero. Non si rassegnò tuttavia alla perdita di Milano e, appena liberato, cercò di organizzare una lega contro Carlo V, cui presero parte anche il papa, Venezia e Firenze.



Francesco I, re di Francia

- Carlo V permise allora che un esercito di 12000 **Lanzichenecchi (mercenari tedeschi)**, marciasse contro Roma. La città era debolmente difesa, perciò i Lanzichenecchi poterono impadronirsene con facilità (maggio 1527) e la saccheggiarono orribilmente. I massacri, le devastazioni, la profanazione di chiese, i furti si susseguirono per nove lunghi mesi: fu il cosiddetto **sacco** (saccheggio) **di Roma**.

- Infine papa Clemente VII ottenne da Carlo V la pace e poco dopo si risolse ad incoronarlo ufficialmente imperatore a Bologna: era il febbraio del 1530.

IL SACCO DI ROMA



IL RAPPORTO CON L'IMPERO

OTTOMANO

L'Impero Ottomano di **Solimano il Magnifico** cercò di espandersi in Europa centrale e costituì sempre una spina nel fianco per Carlo. L'imperatore fu costretto a sostenere diverse guerre anche contro i Turchi.

Il **sultano di Costantinopoli** si alleò con Francesco I; ciò costrinse Carlo V ad intraprendere una campagna militare contro i **musulmani** in Nord Africa, che si concluse, nel 1535, con la conquista di **Tunisi**.

Nel 1537 Carlo V subisce una **sconfitta** contro i **Turchi**, alleati del re di Francia; ciò lo spinge a riconciliarsi con i principi tedeschi, per formare un nuovo **esercito**.

Il suo atteggiamento più **conciliante** verso la nuova dottrina di Martin Lutero, gli garantì l'appoggio di tutti i Principi; organizzò quindi nel 1541 una nuova spedizione contro i **musulmani**, che fu un **completo fallimento**. Carlo V dovette dare l'addio definitivo alla sua politica di controllo del **Mediterraneo**.

IL CONFLITTO CON MARTIN LUTERO

Per tutto il corso della sua vita, **Carlo V** dovette affrontare anche i problemi sollevati prima in Germania e, subito dopo, anche in altre parti

del suo Impero e nell'Europa in generale, dalla neonata **dottrina** religiosa dovuta al monaco tedesco **Martin Lutero**, in opposizione alla Chiesa cattolica. Tali problemi portarono anche a vere e proprie guerre.



Martin Lutero

*Carlo V sul piano religioso si **autoproclamò** il più grande difensore della Chiesa cattolica ed entrò quindi subito in **contrasto** con Martin Lutero. Nel 1530 convocò la **Dieta di Augusta**, nella quale si confrontarono i luterani e i cattolici. L'imperatore **confermò** la validità della **scomunica** per i luterani, i quali, per tutta risposta, reagirono dando vita, nell'anno 1531, alla Lega di **Smalcalda**. Tale lega, dotata di un **esercito** federale e di una **cassa** comune, fu detta anche "Lega dei Protestanti". Nel corso della sua vita, anche per motivi politici e di **convenienza**, Carlo V **non fu sempre in lotta** con i protestanti e qualche volta si alleò con loro. In ogni modo, nel 1547 Carlo V sconfisse a **Mühlberg** la **Lega protestante** dei principi tedeschi e li costrinse all'**obbedienza**.*

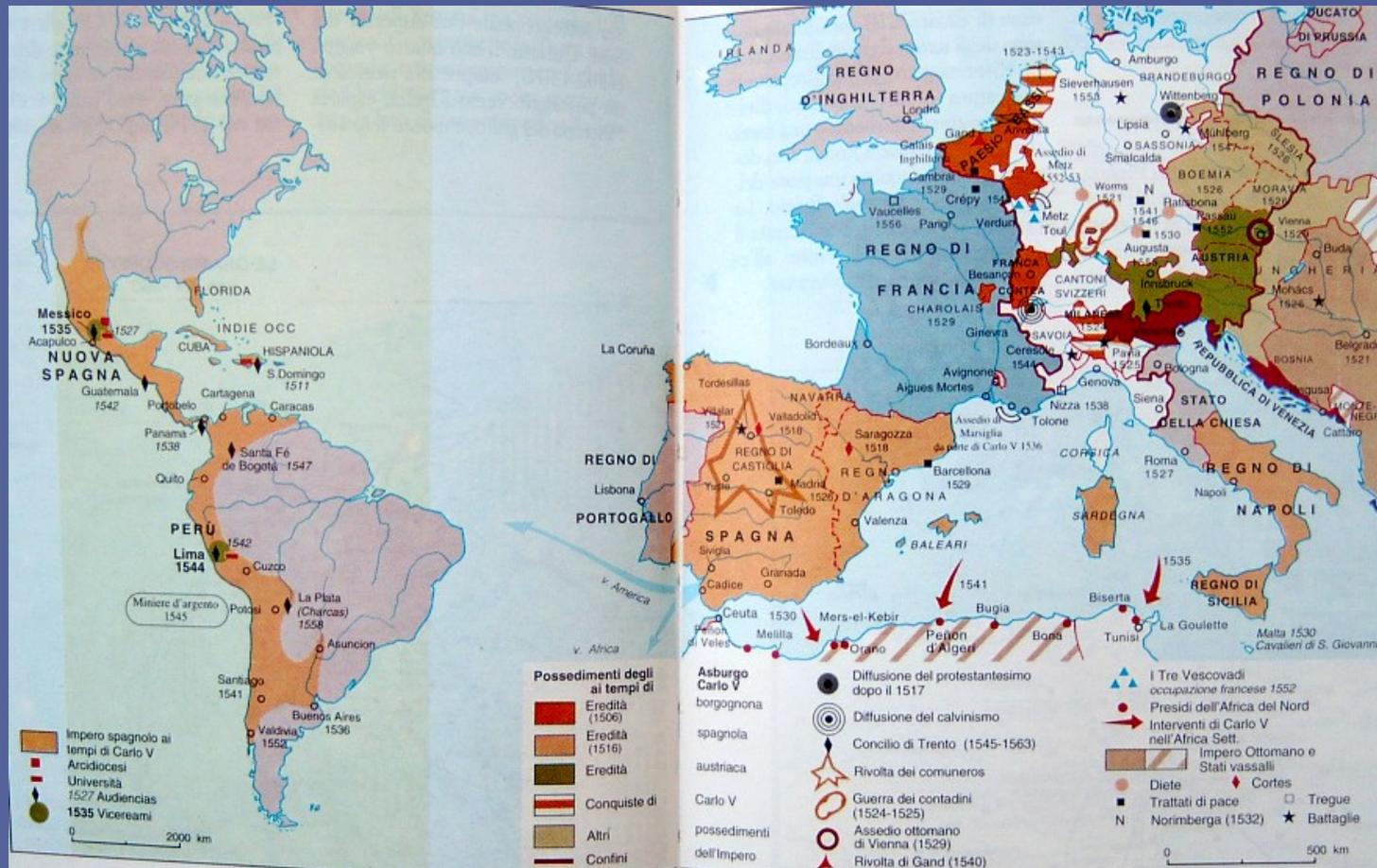
Nonostante gli sforzi compiuti, Carlo V non fu in grado **né** di **sconfiggere** la nuova dottrina, **né**, tanto meno, di **limitarne** la diffusione.

PACE DI AUGUSTA 1555

Si concedeva ai principi tedeschi la libertà religiosa, sulla base del “**Cuius regio, eius religio**” ossia sul presupposto che ogni re, ogni principe, ogni signore avrebbe avuto facoltà di professare la propria religione in piena libertà; i rispettivi sudditi, invece, avrebbero dovuto seguire la religione del proprio re, principe, signore.

L'APICE DEL SUCCESSO E L'INIZIO DEL DECLINO

Carlo V era ormai giunto al culmine della sua potenza; poteva infatti contare su un impero vastissimo:



Tale culmine coincise però con l'inizio del declino.

IL DECLINO DI CARLO V E LA FINE DI UN IMPERO COLOSSALE

Nel 1554 Carlo organizzò il matrimonio fra suo figlio **Filippo** e la cugina Maria Tudor, regina d'Inghilterra (figlia di Enrico VIII e di Caterina d'Aragona). Ciò fece aumentare il potere del figlio che cominciò a mettersi in **contrasto** con il padre Stanco delle guerre e fiaccato dai debiti causati da esse, Carlo V decise di ritirarsi. Accorgendosi che i territori dell'Impero erano troppo vasti per essere validamente difesi, divise i suoi possedimenti tra il fratello e il figlio.

- Al fratello Ferdinando I andarono la corona d'Austria, il titolo imperiale, la Boemia e l'Ungheria;
- Al figlio Filippo II andarono la Spagna, il Ducato di Milano, il Regno di Napoli, la Sicilia, la Sardegna, i Paesi Bassi e le colonie spagnole in America.

Subito dopo, accompagnato dalle sorelle Eleonora e Maria, partì per la Spagna diretto al **monastero** di San Jeronimo di Yuste nell'Estremadura.

IL TRATTATO DI CATEAU-CAMBRESIS E LA FINE DEI CONFLITTI FRANCO- SPAGNOLI

Quando la guerra ebbe fine, i due protagonisti del conflitto, Francesco I e Carlo V, erano già scomparsi da tempo dalla scena politica. Il re di Francia era morto (1547) e Carlo V si era già ritirato in convento. Il sogno dell'Impero universale cristiano, per il quale l'imperatore si era battuto per tanti anni, era definitivamente tramontato.

- Nel 1559 il **Trattato di Cateau-Cambresis** pose l'Italia, direttamente o indirettamente, sotto il controllo spagnolo. La Spagna infatti possedeva Milano, il Regno di Napoli e lo Stato dei Presidi (una serie di fortezze in Toscana) e poteva inoltre contare sulla fedeltà dei Medici del granducato di Toscana (legati alla Spagna da matrimoni strategici), della repubblica di Genova e del ducato di Savoia (il cui duca Emanuele Filiberto aveva battuto i francesi per conto della Spagna nella battaglia di San Quintino del 1557).

EUROPA 1559



Infatti, tutti gli Stati italiani erano rimasti coinvolti nella guerra franco-spagnola e tutti, con l'eccezione della repubblica di Venezia, si trovarono poi a dipendere dalla Spagna dopo la pace di Cateau-Cambresis.

Guerre d'Italia. Pace di Cateau-Cambresis, 1559



1520-1620: IL “SECOLO D’ORO DELLA SPAGNA”

Durante i regni di di Carlo V (1516-56), Filippo

II (1556-98) e Filippo III (1598-1621) la Spagna si era impossessata degli immensi territori e delle grandi ricchezze dell’America. Tutto ciò permise il mantenimento di un **forte esercito** e di una modernissima **flotta d’alto mare**.

Ma...

Il fatto di non produrre “ricchezza interna”, la rendeva UN GIGANTE FRAGILE

FILIPPO II

Legatissimo alla Chiesa, combattè ferocemente tutti coloro che riteneva nemici della fede:

- i turchi che facevano scorrerie nel Mediterraneo;

Con lo Stato della Chiesa, Venezia, Mantova e Ferrara, aderì alla Lega Santa e, con una flotta di 200 navi, sconfisse i Turchi a Lepanto nel 1571

**- i Paesi Bassi, per renderli soggetti alla Spagna e per annientare il protestantesimo;
- l'Inghilterra, per togliere il trono all'anglicana Elisabetta I e restituirlo alla cattolica Mary Stuart;**

Tra 1560 e 1580 tentò in ogni modo di acquistare i Paesi Bassi ai propri domini e a quelli del cattolicesimo, ma non ci riuscì. Questi avevano infatti trovato una forte guida nel nobile Guglielmo d'Orange e un appoggio nell'anglicana Inghilterra

L'imponente "Invencible Armada" salpò dalla Spagna decisa a vendicare la decapitazione di Mary Stuart. Ma quei pesanti galeoni si rivelarono nettamente inferiori alle più agili navi inglesi, armate con cannoni a lunga gittata molto più potenti. L'impresa si rivelò un disastro: soltanto 60 navi, delle 130 partite, rientrarono alla base mentre gli inglesi non avevano subito nessun danno.

-la stessa Spagna per cacciarne gli infedeli;

Ai "moriscos"(circa 400000 arabi convertiti che vivevano in Spagna da secoli) viene imposto l'uso di lingua, abiti e consuetudini spagnole .Tra il 1609 e il 1614 gli arabi e gli ebrei furono espulsi dallo Stato

- le colonie spagnole in America, per fare opera di cristianizzazione

Furono inviati dalla Spagna numerosi sacerdoti, fu imposto un ferreo controllo su tutti gli indigeni, si costruirono molte chiese

Elisabetta I (1558-1603)



Figlia di Enrico VIII e Anna Bolena, divenne regina a soli 25 anni dimostrando

capacità e autorevolezza . La sovrana confermò la scelta del padre, proclamando la religione anglicana «religione di Stato».

Trasformò un regno povero e pieno di conflitti in uno Stato forte e ordinato, con le frontiere sicure e con una grande flotta

The Golden Age

L'Età elisabettiana fu un lungo periodo di splendore e sviluppo.

- Iniziative agricole, industriali, artigianali, commerciali con l'Europa e con tutto il mondo;
- Crescita delle città.
- Ottima amministrazione delle finanze a livello locale e statale.
- Espansione della rete viaria e navigabilità dei canali interni
- Espansione inglese via mare, sulle rotte di Americhe, India, Cina, Africa.
- Fondazione della Compagnia inglese delle Indie orientali, un'associazione di mercanti che diverrà una vera potenza economica.
- Costituzione della Borsa di Londra, che diverrà uno dei maggiori centri della finanza mondiale.
- Università prestigiose come Cambridge e Oxford

Cercò di **evitare i contrasti** religiosi, sia respingendo il radicalismo puritano, sia evitando di urtare i cattolici. Il suo atteggiamento, però, cambiò dopo che **Maria Stuart**, costretta a lasciare la Scozia, si rifugiò in Inghilterra, divenendo riferimento dell'**opposizione cattolica**.

LA FRANCIA

A Francesco I era succeduto, nel 1547, il figlio Enrico II.

- Su 15 milioni di abitanti circa un milione di francesi erano calvinisti, detti “ugonotti”.
- Anche a corte c'erano due fazioni rivali: quella dei cattolici Guisa e quella delle famiglie protestanti dei Borbone e dei Coligny.

Alla morte di Enrico II (1559) la moglie Caterina de' Medici ebbe la reggenza del regno e la mantenne per quasi trent'anni, dato che i figli morirono prima del raggiungimento della maggiore età o si rivelarono mentalmente incapaci.

L'epoca di Caterina de' Medici (1560-1590) fu sconvolta da furibonde lotte religiose tra cattolici e protestanti. Esse continuarono per anni senza alcun risultato



LA NOTTE DI SAN BARTOLOMEO

- L'episodio più importante avvenne a Parigi, il 24 agosto 1572.
- Mentre si celebrava il matrimonio tra Enrico di Borbone (re di Navarra, protestante) e Margherita di Valois, (cattolica, una figlia di Caterina de' Medici) migliaia di protestanti furono massacrati da cattolici armati dalla famiglia Guisa.
- Lo sposo sfuggì a stento alla strage



ENRICO IV

- Nel 1589 morirono Caterina, ed Enrico III, l'ultimo dei suoi figli, assassinato.
- L'erede al trono Enrico di Borbone dovette accettare di convertirsi ufficialmente al cattolicesimo per poter essere incoronato. Enrico IV fu un grande re che seppe rafforzare economicamente la Francia, bonificando i terreni paludosi, migliorando le vie di comunicazione, diminuendo o (in qualche caso) eliminando del tutto le tasse.
- Nel 1598 fu emanato **l'Editto di Nantes**. Esso riconosceva il cattolicesimo come «religione dello Stato», ma nello stesso tempo concedeva ai protestanti la libertà di professare la propria religione.
- Ma il 14 maggio 1610, a Parigi, Enrico IV fu ucciso a pugnalate da un monaco fanatico.
- Tutta la Francia lo pianse e ne mitizzò la figura, rappresentandolo come uomo gentile e cavalleresco, protettore degli umili e campione della tolleranza.

